

ARMATORI, CONTINUA LA GUERRA TRA ONORATO (MOBY E TIRRENIA) E GRIMALDI

Registro Internazionale, ora tocca alla Ue

Il governo dà il via libera al decreto di revisione, ma chiede l'approvazione di Bruxelles

ALBERTO GHIARA

GENOVA. Il governo italiano chiama Bruxelles per l'approvazione della revisione del Registro Internazionale. Il dato politico però è che nella guerra degli armatori, Vincenzo Onorato vince la prima parte della battaglia con Emanuele Grimaldi.

Ieri il consiglio dei Ministri ha dato il via libera alla revisione del regime fiscale legato al Registro internazionale, approvando definitivamente il decreto che, in sostanza, prevede l'obbligo di imbarcare esclusivamente marittimi comunitari per tutte le navi che effettuano rotte non solo nazionali, ma con uno o più scali all'estero. Una nota del governo spiega che «l'effica-

cia delle misure introdotte è subordinata alla preventiva autorizzazione della Commissione Europea». Dunque sarà Bruxelles a dare il definitivo via libera, ma l'orientamento del governo è chiaro. Palazzo Chigi comunque tende a dilatare i tempi e a dare ad Emanuele Grimaldi, presidente di Confitarma che non più tardi di lunedì durante l'assemblea aveva tuonato contro il provvedimento, almeno un paio di motivi per abbozzare un sorriso. Il governo infatti spiega che «è previsto altresì uno specifico monitoraggio sugli effetti del provvedimento, al fine di introdurre eventuali dispositivi correttivi. Infine è stato deciso un periodo transitorio di 18 mesi per consentire la no-



Giornata della Sicurezza Ansaldo Energia premia 50 dipendenti

GENOVA. Nell'ambito della "Giornata della Sicurezza" e del progetto "Zero Incident", ieri in Ansaldo Energia sono stati premiati 50 dipendenti (nella foto di gruppo) della società che hanno proposto e realizzato iniziative per migliorare la sicurezza nel loro luogo di lavoro.

tifica e dare tempo al settore per l'adeguamento alle misure, se autorizzate dalla Commissione». È la scappatoia che l'esecutivo ha previsto in caso di fuga di armatori italiani all'estero in risposta ai costi superiori che entreranno in vigore se la norma dovesse ottenere l'ok da Bruxelles.

Il decreto legislativo aveva ricevuto il via libera, sia pure con alcune raccomandazioni, da parte delle commissioni parlamentari competenti e ad oggi non è ancora noto nel dettaglio il testo approvato in Cdm. Difficile però che sia stato licenziato con differenze sostanziali anche perché l'esecutivo aveva un margine di manovra molto ristretto visto che la delega fissava paletti rigidi. E nel mirino del de-

creto poi era finito il traffico ro/ro, quello dei traghetti merci che vede contrapposti Grimaldi (con il gruppo omonimo) e l'alleanza Aponte-Onorato, lanciata pochi giorni fa a Cernobbio. Durante il suo intervento all'assemblea nazionale di Confitarma, Grimaldi aveva detto che l'obbligo di imbarcare personale esclusivamente italiano o comunitario sulle rotte di short sea shipping, introdotto dalla bozza di decreto per le navi iscritte nel Registro internazionale, «farà perdere competitività alla bandiera italiana, con l'inevitabile trasferimento della flotta traghetti sotto altra bandiera comunitaria» con «una perdita di circa 1.500 posti di lavoro in Italia».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI